SICILIA - Dibattuto

il programma

Esposti nel nuovo vertice a sei i dissensi sulla «bozza»

Dalla nostra redazione PALERMO - Sanità, trasportı e servizi sociali: questi i temi specifici della bozza programmatica elaborata dal presidente della Regione, Mattarella, affrontati ieri mattina nel corso del nuovo incontro tra le sei delegazioni autonomiste al Palazzo dei Normanni. Le trattative, che riprenderanno lunedì, devono ancora sottoporre, invece, a verifica alcuni principali punti di dissenso rivelati la scorsa settimana dal direttivo regionale del PCI al momento del rinvio di 14 giorni delle elezioni degli assessori.

Essi riguardano innanzitutto il taglio generale del documento programmatico presentato da Mattarella: una certa disorganicità e la man cata sottolineatura del carattere di novità e di impegno autonomista e meridionalista che dovrà improntare, secondo il PCI, l'azione del nuovo governo. I dissensi riguardano anche alcuni punti specifici: la riforma amministrativa; l'occupazione giovanile; gli enti regionali; il « programma di emergenza » e le funzioni e il ruolo del nuovo comitato di programmazione. Le critiche del direttivo co munista riguardano una visione restrittiva della programmazione che emerge dal documento presentato da Mattarella ed una conseguente visione limitata ed ineffitici, di iniziativa e di verifica di questo organismo.

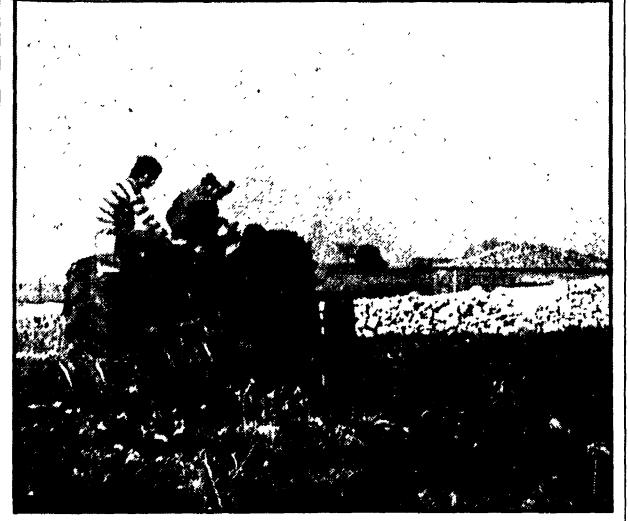
Su questo tema si è accesa una polemica caratterizzata da toni aspri tra le organizzazioni sindacali siciliane: CISL e UIL hanno trovato nelle posizioni espresse giorni fa dal Comitato regionale della CGIL, proposte che giudicano « surrettizie ». Si tratta, invece, secondo il segretario aggiunto dalla CGIL, il socialista Pietro Ancona. che si è incaricato di rispondere ai dirigenti delle altre due organizzazioni, di affrontare con serietà il problema dei poteri del comitato: se non si modificano radicalmente la sua struttura e il suo ruolo, in modo che essi non siano puramente ∢simbolici », la CGIL non potrà farne parte.

Il PCI - ha proseguito il segretario aggiunto della CGIL, rispondendo alle accustrumentali provenienti dai segretari della CISL e della UIL — non ha bisogno di ricorrere al sindacato per sostenere il suo legittimo diritto a partecipare pienamente al controllo dell'attività politica ed amministrativa della Regione. La questione della composizione del comitato è. infatti, questione politica: in essa si esprime la volontà del quadro politico e del governo di istaurare un rapporto diverso col movimento sindacale.

Aperto ieri il convegno di studi a Palermo

Impresa agricola: alla ricerca del tempo perduto

Un settore trascurato da anni, sia in sede economica sia in quella scientifica, che bisogna far diventare centrale nella programmazione



Dalla nostra redazione PALERMO - La necessità di

avviare una nuova programmazione in agricoltura ha finito per divenire l'asse centrale del dibattito a un convegno di studi apert**o** ieri nell'Aula Magna dell'Università di Palermo, organizzato dalla Facoltà di Giúrispruoenza con il patrocinio dell'ARS, dell'Assessorato regionale all'Agricoltura e dell'Istituto regionale per il credito e la cooperazione.

Del resto il tema del convegno — «l'Impresa agricola > — non poteva sottrarsi alla più generale problematica che, in questi tempi di grave crisi economica dell'intero paese e del Mezzogiorno in particolare, ha puntato l'obiettivo sull'esigenza della riconversione produttiva, dell'ammodernamento tecnologico, della riorganizzazione dei rapporti di produzione e del collegamento agricoltura-industria in una nuova visione programmata capace di avviare un mecanismo di sviluppo diverso. Da qui il ruolo della impresa come mo-

programmazione per superare il processo di « marginalizzazione v. che essa, anche sotto il profilo dell'analisi scientifica, ha costantemente subito in questi anni. Il convegno, cui partecipa

no decine di studiosi di diritto agrario, docenti universitari, esponenti politici (tra i quali il vice segretario della DC on. Giovanni Galloni, il compagno Pio La Torre responsabile della sezione agraria nazionale del PCI), parlamentari regionali e nazionali, dirigenti delle organizzazioni sindacali e del movimento cooperativo, è stato aperto dai saluti del presidente dell'Assemblea regionale Pancrazio De Pasquale e dal presidente della Regione Piersanti Mattarella. L'onorevole De Pasquale ha riaffermato la necessità della programmazione degli interventi nel settore agricolo superando i rapporti agrari ancora arretrati. Un contributo importante può e deve venire dall'università - ha aggiunto - che sinora è stata come mento centrale di questa un «tempio inviolato» del

Il professor Emilio Romagnoli, dell'Università d Firenze ha trattato invece il tema dei rapporti tra impre sa e politica comunitaria, mentre il professor Salvatore D'Albergo, dell'Università di Pisa è entrato ancora più nel merito dell'azione di programmazione democratica PESCARA - Il 14 e il 15 marzo prossimo, il consiglio comunale di Pe nel settore agricolo. I lavori scara discuterà le osservazioni al piano regolatore generale della città e varerà i due piani di zona. La decisione è scaturita dalla riunione di ieri della giunta comunale, (che tra l'altro ha anche approvato la delibera di continuano oggi e domani con altre relazioni, comuni-Istituzione della consulta femminile comunale) ed è stata accolta con soddisfazione in tutti gli ambienti politici cittadini. Ma ancora di più, cazioni e il dibattito. Saranno conclusi domani pomeriggio la notizia che, superati i ritardi, si andrà al varo dei piani di zona, senza i quali Pescara avrebbe perso il « treno » dei finanziamenti per l'edilizia

programmazione.

diritto di proprietà. E' stato per questa fondamentale ragione che il movimento contadino non ha mai avuto certezza giuridica e nessuna forza statuale per far valere

propri diritti Il presidente della Regione Mattarella ha svolto poi un brevissimo intervento assicurando che l'intera problematica agraria è all'attenzione delle forze politiche che stanno preparando il programma del nuovo governo. Dopo una sintetica introduzione del professor Antonio Carrozza, dell'Università di Pisa e codirettore della rivista di Diritto Agrario, i lavori sono entrati nel vivo con prime tre relazioni. La prima è stata quella dell'onorevole Galloni, titolare della cattedra di Diritto Agrario a Napoli, il quale si è ampiamente soffermato sulla tipologia dell'impresa agricola. dalla nascita del concetto giuridico sino ai rapporti di mercato e la funzione della

con un intervento del professor Alfredo Galasso, ordinario di Diritto Privato dell'Ateneo di Palermo.



È PIÙ DIFFICILE ESSER DONNA NEL SUD

Vogliono salvare i musei abbandonati di Palermo

PALERMO - L'identikit del laureato in lettere, 4, 5 anni dopo: la laurea, uno, magari altri due diplomi di specializzazione, financo l'iscrizione presso un altro corso di studi

per una seconda laurea, qualche supplenza, la solita trafila dei « corsi Africa » (valgono pur sempre « mezzopunto »): gli esami non finiscono proprio mai. Stanche di fare le studentesse a vita, 11 ragazze palermitane e due ragazzi hanno scelto la strada della «cooperativa» per sfruttare gli spazi offerti dai progetti della legge 285 per servizi sociali. La loro cooperativa si chiama « Cultura e società ». Pun-

ta le sue carte sulle compe-

Dalla nostra redazione i tenze accumulate dai giovani negli anni del « parcheggio » post-universitario, sulla materia della tutela dei beni culturali. Le giovani della cooperativa, hanno, tra l'altro, infatti conseguito diplomi in archivistica, paleografia e diplomatica. Sperano di farli fruttare in maniera nuova. perchè anch'essi non rimangano i soliti, inutili, « pezzi di carta ». Per questo hanno svolto una accurata indagine sull'abbandono e la frammentazione di iniziative e competenze quanto a biblioteche. archivi e musei in città. Ecco alcuni dati della « mappa » dei beni culturali abbandonati che risulta dalle indagini già svolte dai giovani palermitani. La città può contare su un ricchissimo pa-

i trimonio di centinala di migliaia di volumi, vastissime collezioni di periodici e di giornali, migliaia di edizioni antiche, manoscritti inediti, ghiottonerie bibliografiche. All'assessorato alla pubblica istruzione in qualche cassetto deve esser conservato un drammatico dossier di denunce redatto dai direttori delle biblioteche nazionale e comunale: manca personale, interi settori non possono essere dunque schedati, collezioni, opuscoli, interi e cospicui lasciti, che rimangono inaccessibili alla città. I giovani propongono un « catalogo cittadino unificato», mentre, in relazione al progetto comunale per l'occupazione giovanile, sono anche

propongono — organizzare mostre specifiche e prolungare l'orario d'apertura al pubblico degli istituti. Per non parlare dello stato penoso in cui versano gli archivi pubblici e privati, ridotti al rango di depositi di carta stampata, e che sarebbero invece fonti utilissime

per uno studio dell'evoluzione sociale ed economica della città e del suo comprensorio. Dai musei palermitani altre note amare. Il piano di lavoro della cooperativa in tema di tutela dei beni artistici è volto a due momenti operativi: una conoscenza più accurata dei varı materiali e la loro manutenzione (una specie - dicono - di «conservazione programmata », volta ad una più vasta acquisizione di conoscenze).

I giovani della «Cultura e società » ne parlano con pas-

blioteche di quartiere, perchè | lettere classiche, già titolare questo impegno non rimanga | di una borsa biennale presso la scuola normale di Pisa), presidente della coop, questa scelta è obiettivamente un « ripiego » rispetto alla aspirazione di insegnare a scuola. Una scuola, che comunque rimane da riformare pro fondamente, precisa Ines Di Salvo, lettere classiche, una « borsa » al ministero degli Esteri per il neogreco, anche

> E, del resto, ecco un interrogativo che la cooperativa rilancia all'università palermitana: come si è organizzata, intanto, dopo l'obiettiva chiusura degli sbocchi professionali nell'insegnamento, la facoltà di lettere di Palermo per definire nuovi, necessari, profili professio-

Gli interlocutori della coperativa sono appunto loro: l'università, il comune, le so-

v. va.

L'UDI di Pescara apre un congresso preparato da mesi

PESCARA — Inizia oggi pomeriggio alle 15 e si concluderà domani in serata (nella nuova sede della CGIL, in via Benedetto Croce) il congresso provinciale dell'UDI: preparato, come quello nazionale, con incontri e lavori di gruppi, con deleghe ad iscritte e a semplici simpatizzanti dell'organizzazione. Nella sede dell'Arci - « pareti » di legno, individuano lo spazio dell'Unione donne italiane — incontriamo sette otto tra le più impegnate. riunite a definire gli ultimi particolari del congresso.

è detto per quello nazionale, ed anche per la inversione della prassi che voleva tradizionalmente lo svolgimento dei congressi provinciali pri ma della assise nazionale Quest'anno, invece, discussa la « proposta » con le duemila delegate, all'EUR, questa è stata portata in periferia, per la verifica e l'arricchimento di tematiche che vanno dalla « casalinghità » (discutibile neologismo per un lacerante e reale problema) al lavoro, dall'aborto alla sessualità. Cosa è emerso dalla pre-

scarese? « Nei molti incontri di caseggiato — dice Daniela Casaccia, la responsabile provinciale — e anche nei luoghi di lavoro, abbiamo potuto verificare che le donne. all'INPS di Pescara) sono diventati gruppi « fissi », e

pur partendo ciascuna dal suo specifico, dai suoi problemi personali, raggiungevano poi momenti significativi di aggregazione, si riconoscevano e cominciavano a pensare come dare continuità a quell'incontro ». Tant'è, che incontri organizzati in vista del congresso (per esempio

parazione del congresso pe

dicità stabilita. « La mia coscienza di donna in un grande movimento

organizzato per cambiare la nostra vita»: questo lo slo-– aice Maria Pia Di Domenico -- sono

lano della loro condizione in famiglia e nella società, hanno spesso sfiducia di poter cambiare. Ma più che altro sono legate da condizioni oggettive Non mancano - né potrebbe essere altrimenti — tendenze alla delega, disinformazione: « Ad esempio — dice Wilma Filippone — sul-

l'aborto all'inizio molte si dichiarano contrarie, ma poi parlando del dramma che vivono tante donne, della clandestinità, arrivano a sostenere la necessità di una leg-

sun'altra struttura sanitaria [

ge giusta ». Per l'UDI di Pe scara, questo congresso è particolarmente importante: appena un anno e mezzo fa. l'organizzazione attraversava forti difficoltà, stanchezza delle donne che per anni aveche questo divenisse un fatto « nazionale » — di un mo do diverso di stare insleme e di fare politica.

Ora, dalle ragazze dei collettivi studenteschi, femministe con alle spalle esperienze diverse, donne giovani e meno giovani partecipano at tivamente: vi sono riunioni settimanali, una in particolare il venerdi, in cui si è partite da una discussione « libera », dal « personale », per arrivare recentemente (il gruppo contava ormai una trentina di donne) alla decisione di dividersi in gruppi di lavoro.

Altamura: consultori senza psicologi, «sono di sinistra»

Dal nostro corrispondente ALTAMURA (Bari) - Le don-

ne altamurane non vogliono che il consultorio familiare sia svuotato delle sue funzioni più qualificanti che la legge regionale prevede. Con una petizione al consiglio comunale, sottoscritta in pochi giorni da quasi mille donne di ogni età e orientamento politico chiedono la revisione delle sceite fatte dall'amministrazione comunale. L'assessore al ramo.

Giuseppe Loiudice, non tenendo conto delle reali esigenze delle donne altamurane, frettolosamente ha fatto approvare, nei giorni scorsi, dalla giunta, una delibera in cui fra il personale da adibire al consultorio in pianta stabile non figura nè il medico, nè l'assistente sociale. E' previsto invece il pedagogo e in più un assistente samtario « visitatore » di cui non si capisce bene quali dovrebbero essere i compiti.

Si tratta di una scelta clientelare, infatti, secondo una affermazione dell'assessore Loiudice non è stato possibile preferire lo psicologo perché sono tutti di sinistra. Contro questa manovra le donne altamurane rivendicano una conferenza cittadina sul proble-

Questa del consultorio è per le donne di Altamura una battaglia di civiltà e progresso che ha trovato solidarietà in ampi strati della popolazione.

in grado di assolvere agli speregionale affida al consulto rio, nella petizione è chiesta la presenza in pianta stabile di un medico ginecologo che garantisca: un'educazione sanitaria psichica e sessuale. nonchè una adeguata informazione sulla procreazione responsabile e sul controllo delle nascite; la tutela della salute della gestante e del nascituro; l'indicazione per la diagnosi precoce dei tumori della mammella e dell'apparato genitale femminile e la preparazione psico profilattica al parto.

Queste richieste, in un pae se che solo quattro anni fa.

Non esistendo nella città nes- i aveva dato oltre il 60% di «Si» all'abrogazione della legge sul divorzio, hanno sufirmatarie del documento da parte di ambienti conservatori. Molto probabilmente, que sti ultimi, eredi dei comitati civici, non si rendono conto che dal 20 giugno del 1976 anche Altamura sta cambiando. Intanto nell'ultima riunione, il consiglio comunale ha votato all'unanimità (escluso il MSI) un ordine del giorno del nostro partito presentato dalla compagna Maria Farella con cui si impegna, prima della ratifica della delibera, a rivedere la scelta tenendo conto delle richieste presentate dalle donne altamurane.

Giovanni Sardone

La DC a San Salvo (Chieti) governa anche così

milioni le multe comminate per abusivismo.

Il frantoio è della coop, abbattiamolo!

Pescara: il 14 e 15 il consiglio

discute PRG e due piani di zona

economica e popolare. Accelerare l'iter è dunque decisivo mentre la città

è stata coperta di recente da ignobili manifesti missini e di destra contro

il piano regolatore e mentre assommano ormai a centinaia e centinaia di

Il Comune stesso non aveva mai voluto concedere neanche l'autorizzazione a costruire

Un po' di vento e salta il nuovo tetto

Chiesto dalle maestranze l'intervento dell'autorità giudiziaria per altre irregolarità

SAN SALVO (Chieti) - Il 1 speculazione edilizia che ha sindaco di San Salvo, Millino Artese, segretario regionale della DC abruzzese e membro del consiglio di amministrazione della Cassa del Mezzogiorno, ha notificato alla cooperativa «Cantina sociale » l'ordine di demo!:zione di un frantoio per la molitura delle olive che funziona da due anni (nel 77 sono stati lavorati oltre cinquemila quintali di olive). Così la giunta comunale de, che negli anni precedenti non è stata capace di prendere analoghi provvedimenti, sollecitati peraltro dalla Regione e dall'autorità giudi-

scempiato uno dei tratti più suggestivi del litorale adriatico, ora pretende, servendosi di quelle stesse leggi in pplicate in passato, di colp:re una importante realizzazione della cooperazione agricola che coinvolge gli interessi di circa cinquecento famiglie di contadini. Lo sconcertante provvedi-

mento, che, se avesse seguito, verrebbe a colpire l'intera economia della cittadina, viene motivato col pretesto che la cooperativa, nonostante siano trascorsi due anni dalla costruzione del frantoio, ancora non riesce ad ziaria, nei confronti della ottenere la relativa licenza e-

Nel capannone della stazione ferroviaria di Taranto

dilizia. La necessità di applicare le leggi vigenti in materia di costruzioni abusive. deriverebbe, quindi, da tale inadempienza. In realtà i dirigenti locali della DC fingono di ignorare che i primi e i soli responsabili di questa situazione sono proprio quegli organismi competenti in questo caso nel rilascio di autorizzazioni Commissione edilizia del Comune. Consorzio del nucleo industriale. Commissione regionale), che, tutti retti dalla DC, non hanno ancora provveduto, ricorrendo a ca villi vari, a concedere la li-

cenza di costruzione.

Eppure si tratta di un atto

che negli anni precedenti al '76 (pr.ma della grande a vanzata del PCI nelle e zioni del 15 e del 20 giugno) veniva compiuto senza diffi coltà per consentire modifi che ed ampliamenti della cooperativa. In questo caso invece, si è assistito ad un assurdo palleggio di responsabilità tra i vari organi responsabili, che è servito solo a far trascorrere del tempo col chiaro intento di boicottare l'iniziativa o comunque creare contrasti e difficoltà all'interno della coope-

Costantino Felice

Con un'assemblea pubblica

Oggi viene presentato a Sassari il comitato contro la violenza

E' stato costituito dai partiti democratici, dal Comune, dalla Provincia e dai sindacati - A colloquio con il compagno Mannuzzu

Dal nostro corrispondente SASSARI -- I problemi dell'ordine democratico da qualche anno a questa parte anche nella nostra città hanno assunto dimensioni preoccupanti soprattutto perche ad essere protagonisti di fatti ed episodi di violenza politica sono giovani ragazzi e ragazze. che hanno assunto a prassi del loro « fare politica », le aggressioni, i pestaggi e l'intolleranza. Ultime, in ordine di tempo, le sortite vandaliche nelle scuole cittadine, di Fratellanza ariana, le aggressioni del gruppo neonazista «Figlie di Ario» contro ragazze dei gruppi femministi

Una situazione allarmante. quindi, aggravata dalla crisi che investe il Paese, resa più drammatica in città dai licenziamenti, dai posti di lavoro che mancano, dalle impossibilità di vedere, al termine degli studi, una prospettiva di occupazione sicura. Tutti temi. questi, che ricorrono in questi giorni nelle assemblee operaie della zona industriale di Porto Torres e che sono stati discussi ampiamente nel convegno regionale sull'ordine democratico promosso dal Partito a Sassari con la partecipazione del compagno Ugo Pecchioli della Direzione del Partito. Le forze democratiche ed antifasciste sassaresi hanno deciso di dare una risposta unitaria all'aggravarsi di questa situazione: PCI, DC, PSI,

PSd'A, PSDI, PRI, PLI, il

provinciale, la Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL hanno costituito un comitato unitario per la difesa dell'ordine democratico e ne è stato eletto responsabile il compagno Salvatore Mannuzzu, deputato al Parlamento. Una prima iniziativa pubblica il Comitato la terrà a Sassari sabato 4 marzo alle ore 17

all'Università.

abbiamo rivolto alcune domande sulla situazione sassarese e sulle finalità e sulle iniziative che il Comitato ha in programma. « Già da anni in più località dell'Isola. e part:colarmente qui a Sassari. l'atmosfera si è fatta greve, è poco sopportabile la pressione dei gruppi eversivi. si ripetono i loro tentativi di

Al compagno on. Mannuzzu

impossessarsi della piazza e di impedirne la libera agibilità: sicchè quando di recente è stato commesso,proprio a Sassari, un attentato solo for-

della Repubblica dottor Mossa ed i suoi familiari, è apparso chiaro che non si tratta di un evento generato dal deteriorare gradualmente. darietà alle persone, tutte, che così si intendevano colprecatoria non bastano. Oc-

corre che ciascuno nell'ambi-

to delle funzioni che gli sono

affidate, dal suo posto di vita

tuitamente non mortale contro il sostituto procuratore nulla, ma del prodotto di una situazione che si è lasciata « Una attestazione di solipire, una mera pronuncia de-

Comune. l'Amministrazione je di lavoro, pubblici poteri, forze politiche, cittadini, faccia il possibile per restituire l'ordine ». Nello specifico, come inten-

dete operare? « Tutte le istituzioni e le organizzazioni che hanno dato vita al Comitato sono coscienti della gravità della situazione. E' attraverso il confronto che si può e si deve giungere, anche da posizioni polit:che diverse. nessuna delle quali sacrifichi la propria identità, alla tutela di beni essenziali: la cui salvezza dipende dalla volonta attiva e dalla presenza di

«I tentativi eversivi si iscrivono nel disegno di impedire alla gente di far politica: la risposta più propria contro di essi è quindi far politica, come riflessione stor.ca collettiva, uscendo dal proprio particolare ». Concretamente, quali inizia-

tive intendete promuovere? « Il Comitato unitario per la difesa dell'ordine democratico si propone di lavorare per un coinvolgimento ampio, nel concreto, nelle cose, dentro i contenuti. Esso si presenterà sabato 4 a Sassari con un vasto dibattito pubblico. Ma incontri più specifici sono in fase di organizzazione in ambiti particolari: quelli della scuola, in collaborazione con i consigli scolastici e con il Provveditore agli studi; quelli dei quartieri e delle fabbriche, con l'aiuto dei rela-

tivi consigli. Giuseppe Mura Dichiarazione di Cogodi sul Comune

Cagliari: «Una formale espressione di fiducia dei partiti dell'intesa»

I tempi per la formazione della maggioranza non possono protrarsi ancora - Uno sforzo politico

Dalla nostra redazione CAGLIARI - «La formazio-

ne della maggioranza comporta necessariamente, come primo atto, che la Giunta comunale fondi la propria legattimità politica su una esplicita e formale espressione di fiducia che provenga unitariamente dai partiti dell'intesa ». E' da quanto ha dichiarato il compagno Luigi Cogodi, presidente del gruppo comunista al Consiglio comunale di Cagliari, a proposito della verifica sulla giunta comunale da parte delle forze politiche autonomistiche.

i tempi non posseno protrarsi ancora. « Dobbiamo passare al più presto -- ha ribadito il compagno Cogodi -- alla attivazione dei nuovi strumenti di governo, ed alla realizzazione pronta e coerente dei programmi concordati, soprattutto per la gravità dei problemi della città. Occorre maggiore forza e risolutezza che nel passato ».

«Il nuovo accordo di maggioranza stipulato tra DC. PCI. PSI. PRI. PSDI -- ha ancora detto il compagno Cogodi — non può in alcun modo essere ricondotto nell'ambito angusto di un aggiustamento di precedenti e- l tico e organizzativo essenziaquilibri, ma deve costituire il | le per poter avviare il proterreno nuovo e più favorevo- gramma concordato.

to, un diverso modo di amministrare, più avanzato, più rispondente agli interessi della collettività .

le per sviluppare, in concre-

La città vive importanti e significativi momenti di impegno politico, nella cintura industriale, nelle **scuole, ne**i quartieri: con la lotta per l'occupazione e lo sviluppo economico, per gli assetti civili, per la scuola, contro la speculazione edilizia e per un nuovo assetto urbanistico, i cittadini e i lavoratori, i giovani e le donne sono fortemente impegnati per una « Cagliari a misura umana ».

« Questo impegno — ha detto infine il compagno Cogodi — può ora diventare più alto e più incisivo, per la più elevata coscienza democratica del popolo cagliaritano. Perchè ciò avvenga occorre suscitare, creare e valorizzare tutti quegli strumenti di aggregazione e di lotta sorti in città nel più recente periodo, per dare loro una superiore vitalità e continuità d'azione. Il Comune deve essere chiamato ad operare, non con le parole, ma con i fatti, ad una seria riflessione sul suo modo di essere soprattutto deve realizzare quello sforzo poli-

Nostro servizio

TARANTO - Ci sarà un Intervento dell'autorità giudiziaria al deposito locomotive della stazione delle Ferrovie dello Stato di Taranto. Lo hanno chiesto i delegati di impianto SFI, SAUFI, SIUF dopo che nessun risultato è stato raggiunto nonostante i ripetuti inviti fatti alle autorità aziendali di intervenire per verificare l'esecuzione di alcuni lavori dati in appalto.

regolarità sulla costruzione del capannone di rimessa delle locomotive per il quale le maestranze denunciano il mancato rispetto delle più elementari norme di sicurezza. Alle prime intemperie è già saltata la copertura superiore con gravi disagi per la incolumità fisica degli operai. Lo stesso dicasi per i lavori eseguiti per la modifica e l'ampliamento degli spogliatoi dei manovali e degli operai. Oltre ad una anormale ed

cate infiltrazioni di acqua e umidità con la relativa deturpazione dei lavori Un altro caso che è stato denunciato al pretore di Taranto nell'esposto dei sindacati è quello relativo alla costruzione in atto di una platea di Javaggio per locomotori e automotrici. La lunghezza media dei locomotori è di circa 14 metri, mentre quella delle locomotive di circa 23 metri. Sembra che la lunghez-Si tratta in particolare di | irrazionale dislocazione delle | za della piattaforma che si fere piena luce su alcune ir- 1 docce, nello spogliatoio degli 1 sta costruendo ad ultimazio-

operai subito si sono verifi-, ne dei lavori non debba superare i 10 metri. Contro questa serie di assurde decisioni tecniche gli operai del deposito locomotive di Taranto hanno intrapreso una mobilitazione affinchè venga fatta piena luce. Ancora una volta è da rilevare come i dirigenti aziendali intraprenderanno dei lavori senza tener conto delle reali esigenze degli impianti e senza consultare gli operai, direttamente interessati ai lavori.